Un bilancio nettamente positivo

I dieci anni di attività della «Riviera del Conero»

Le molteplici iniziative prese dall'azienda turistica — Più che triplicate le «presenze» dei villeggianti — I progetti per l'immediato futuro

ANCONA, 12.

L'Azienda di Soggiorno «Riviera del Conero» ha, in questi giorni tirato le somme della sua decennale attività. L'Azienda sorta nel 1957 comprendente, per competenza territoriale, i Comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana ha dovuto affrontare inizialmente difficili problemi in quanto le zone controllate non erano allora certamente conosciute come luoghi turistici. Nel suo bilancio di questi dieci anni Si rileva che vari problemi di stretto interesse turistico sono stati sollevati e promossi dalla Azienda in diverse riunioni, anche a livello provinciale, quali: la questione dell'autostrada, i collegamenti aerei regolari ed i voli charters, l'inquinamento delle acque marine dagli scarichi oleosi, la progettazione del piano paesistico di Portonovo.

Il consuntivo dei dieci anni di attività analizza in succinto tutte le iniziative prese dalla «Riviera del Conero» ripartendole in cinque capitoli. Il primo tratta delle manifestazioni che l'Azienda ha indetto in proprio o patrocinato.

Manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale delle quali ricordiamo la «Estemporanea Riviera del Conero» che è stata proprio quest'anno inserita nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato; il Trofeo Timone Dorico; il Concorso nazionale per chitarristi; il ralley automobilistico «Città di Numana»; il Concorso internazionale di fotografia a diapositive; le gare ciclistiche e motonautiche. Con la collaborazione della società sportiva SEF Stamura furono anche istituiti nel 1963 i «Corsi Olimpia» per allievi timonieri.

Per ciò che concerne la propaganda l'Azienda ha svolto iniziative pubblicitarie oltre che nel territorio nazionale, in quei paesi che danno il maggior numero di clientela alle località turisiche italiane. Sono state fatte delle inserzioni sulla stampa, sono stati stampati depliants pubblicitari in diverse lingue e curata anche la realizzazione di due films documentarj turistici: «Vacanza sulla Riviera del Conero» e «Souvenir» che sono stati programmati dalla televisione italiana, inglese e del principato di Monaco.

Anche nel campo delle attrezzature turistiche numerosi sono stati gli interventi dell'Azienda fra cui quelli diretti alla realizzazione dell'impianto idrico a Monte Conero Vetta, e l'adduzione dell'energia elettrica nella località Portonovo. Sempre per conto della Riviera del Conero è stato costruito un complesso tennistico nel comune di Sirolo. Inoltre sono stati concessi prestiti ai comuni di Sirolo, Numana e Camerano per poter intensificare la rete di pubblica illuminazione. Anche le comunicazioni e la viabilità sono state oggetto dell'attenzione dell'Azienda. La linea di navigazione costiera lungo la Riviera del Conero ha avuto sempre maggior impulso, anche in virtù della costruzione di un pontile di attracco in località Passetto, e la entrata in funzione di mezzi veloci, quali il Delfino 2°. Impulso che ha aperto le prospettive di sviluppo per la prossima stagione estiva di unire, con veloci aliscafi, tutta la costa adriatica da Rimini a Numana. Inoltre l'azienda ha partecipato alla stipula delle convenzioni con la ITAVIA per i collegamenti aerei Ancona Roma ed Ancona Milano.

L'Azienda ha anche fornito i comuni di Numana, Sirolo e Camerano di 4 «pulmini» per rendere agevole il servizio di collegamento tra i centri urbani e le spiagge limitrofe. Numerose spese sono state affrontate per la sistemazione ed asfaltatura

Per ultima e non certo di minore importanza è venuta l'azione per incrementare la ricettività. Sono stati erogati a titolo di contributi per edificazioni turistiche 90 milioni di lire. Con tale spinta i posti letto che nel 1957 erano appena 887 oggi sono saliti ai 2311 permettendo un balzo delle presenze da 94.783 del '57 alle 316 mila del 1966.

Altre iniziative di indubbio interesse sono state affrontate dall'Azienda, alcune delle quali già in fase di realizzazione o di studio quali la passerella pedonale di Palombina Nuova, Il Centro Tennis a Pietralacroce, il nuovo palazzetto del turismo, la funivia del Conero nei tre tronchi Sirolo Sirolo spiaggia: Sirolo-Monte Conero Vetta: Monte Conero Portonovo: la costruzione di un pontile di attracco per natanti nella spiaggia di Sirolo, lo studio di una strada panoramica che dovrebbe snodarsi lungo le pendici del Conero (lato mare), il progetto di un porto-rifugio a Portonovo ed altri problemi di non minore importanza.

ANCONA: come il Comune si è difeso dal ghiaccio e dalla neve

Dopo quattro giorni è arrivato uno spazzaneve

La centralissima piazza Roma ad alcuni giorni di distanza dalla nevicata

ANCONA, 12.

Anche questa volta il Comune non è riuscito a sgomberare le strade dalla neve e dal ghiaccio.

Sulla impreparazione del Comune c'è ormai troppo da dire. Da anni infatti ogni volta che nevica il Comune dice di essere impreparato. Ora è il caso di dire che l'impreparazione dipende soprattutto dalla cattiva volontà: quando finalmente il sole (oppure la pioggia) scioglierà il ghiaccio, constateremo tanti di quei danni che la loro cifra supererà quella occorrente per rifornire l'Amministrazione comunale dei mezzi idonei ad affrontare la stagione invernale.

In sette giorni il Comune non ha fatto altro che affiggere ordinanze. Le strade intanto sono ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che spacca il manto stradale; impedisce il traffico pedonale ed automobilistico, mette a dura prova le macchine dei privati e pubbliche; provoca ritardi, se non soppressioni, delle corse delle linee urbane; in ultimo — ed è il fatto più grave — aumentano ogni giorno gli infortunati.

Come il Comune ha affrontato la situazione? Dopo la prima giornata di neve si è visto circolare una autobotte che spruzzava acqua salata; dopo quattro giorni uno spartineve improvvisato; dopo sei giorni un carterpillar per raccogliere la neve accumulata lungo Corso Garibaldi dai negozianti a seguito dell'ordinanza. Tutto qui! Gli scoli dell'acqua e i relativi tombini continuano a rimanere coperti dalla neve, per cui quella che il sole scioglie durante il giorno rigela durante la notte. Rarissime sono le squadre di operai che si vedono a ripulire le strade.

Non parliamo poi della strage di alberi spezzatisi sotto il peso della neve. Anche a Piazza Cavour se ne sono spezzati: bastava che apposite squadre di operai fossero state impiegate per togliere almeno una parte dell'enorme peso accumulatosi sugli alberi. Purtroppo ce ne sono rimaste tante poche piante in Ancona! Non diciamo niente delle palme. Neanche quest'anno sono state incappucciate!

Dobbiamo dare atto però al Comune di aver sparso un po' d'acqua salata prelevandola dal porto. Sulla questione ci piace far rilevare la iniquità di una legge in vigore. Il Sindaco — dopo aver informato telefonicamente chi di dovere e dopo che l'autobotte aveva caricato l'acqua marina per più volte sotto il controllo della guardia di finanza — è stato denunciato per avere prelevato abusivamente l'acqua salata, e ciò, in virtù di una legge risalente allo statuto albertino.

Ancona: esposti i ruoli per le imposte dirette

ANCONA, 12

Nell'Ufficio segreteria del Comune sono esposti dal 10 gennaio — e vi rimarranno fino al 14 gennaio — i seguenti ruoli delle II.DD. per l'esercizio finanziario 1967: n. 3 ruoli complementare progressiva sul reddito 2.a serie 1967 e precedenti; n. 1 ruolo complementare ritenute d'accordo 2.a serie 1966 e precedenti; n. 4 ruoli ordinari 2.a serie per anni precedenti; n. 1 ruolo ENPA Medici 2.a serie per l'anno 1967; n. 1 ruolo ENPA Veterinari 2.a serie per l'anno 1967; n. 1 ruolo Ente nazionale cellulosa e carta 2.a serie 1966 e precedenti.

A senso dell'art. 188 del 2. comma T.U. sulle II. DD. 29 1 1958 n. 645, il ricorso contro l'iscrizione a ruolo deve essere prodotto entro trenta giorni dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero nel caso di iscrizione in ruolo straordinario, dalla notifica di questo. Gli interessati potranno prendere visione dei ruoli di cui sopra durante le ore d'ufficio (dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 17).

Ancona: oggi conferenza del prof. Angelini

ANCONA, 12

Domani venerdì 13 gennaio nel salone delle conferenze della biblioteca comunale «Benincasa», per iniziativa del Comitato provinciale per la storia del risorgimento, il prof. Werter Angelini terrà una conferenza sul tema: «Problemi di storia della pesca nel Settecento anconitano». La conferenza avrà inizio alle ore 18.30.

Ascoli: assemblea sull'aumento delle imposte

ASCOLI PICENO, 12.

Domani sera, venerdì, alle ore 18,30, presso la Sezione «Togliatti» di Porta Cappuccina (via S. Emidio Rosso) avrà luogo una assemblea popolare per discutere i problemi conseguenti al recente aumento delle imposte di consumo sui generi alimentari

FIGURE E FATTI

Perchè parlano di noi?

Due candidati per un posto

Il mandato di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cainerino, conferito al prof. Domenico Cavallaro (DC), è scaduto da oltre 18 mesi ma il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Macerata, Mario Campagnoli, non ha avuto ancora la forza di sostituirlo né tantomeno di riconfermarlo: malgrado il prof. Cavallaro non sia più nelle grazie dell'avv. Campagnoli. Circa un anno fa il PSDI (cui competeva il posto all'Azienda di soggiorno di Camerino in base agli accordi provinciali del centro-sinistra) fu invitato a proporre un suo candidato che risultò essere il dottor Giorgio Giorgi. Ma ancor oggi il dott. Giorgi non è stato chiamato a sostituire il prof. Cavallaro. Stando a quanto è trapelato sembra che il socialdemocratico dott. Giorgi non sia gradito alla DC locale e soprattutto al segretario democristiano sig. Grifantini. Sembra inoltre — a quanto preannunciato dall'*Unità* nella sua pagina di cronaca locale — che alcune lettere poco lusinghiere siano state a suo tempo inviate dalla DC locale all'avv. Campagnoli appunto, per scongiurare la nomina che allora verteva imminente del dottor Giorgi. Comunque, al centro

ANCONA, 12

A fianco di una bella «cover girl» e sotto la rubrica «La settimana in Italia» la rivista ABC dell'8 gennaio ha pubblicato un articolo che è la copia esatta di una nota apparsa sulla nostra pagina di cronaca il 23 dicembre u.s. Vi si parla di una delle tante beghe fra i partiti del centro sinistra per l'accaparramento delle poltrone. Nel caso la Presidenza dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Camerino.

Non rileviamo il fatto per rivendicare i cosiddetti «diritti d'autore». Anche perchè ABC verso la metà dell'articolo fa un esplicito riferimento alla fonte, cioè al nostro giornale. Piuttosto l'episodio ci dà il destro per fare il punto su una serie di analoghe attenzioni cui va oggetto la nostra pagina

Non molto tempo fa per uno dei preminenti e continuativi impegni della nostra redazione (la distensione in Adriatico ed il «dialogo» fra le due sponde) siamo stati tacciati da un settimanale nazionale di destra di una sorta di collaborazionismo con la Jugoslavia. In modo diverso, sia pure in via polemica, ha parlato di noi (sullo stesso problema dei rapporti fra le regioni adriatiche) il sen. Venturi della D.C.. Sulla crisi della pesca un comitato nazionale rappresentativo degli armatori dei pescherecci oceanici (con le cui rivendicazioni avevamo pur polemizzato) ci ha citati — correttamente, lo riconosciamo — in una lettera ai competenti organi governativi e sindacali.

Con questo non vogliamo esternare alcun malinteso orgoglio né tantomeno fare la parte della bella donna contenta che spesso si parli di lei e delle sue grazie. Crediamo di svolgere onestamente il nostro compito di giornalisti e di giornalisti comunisti in primo luogo. Ciò ci basta.

Piuttosto sui rapporti con gli altri emergenti dal nostro lavoro ci preme sottolineare una incontrovertibile valutazione: la validità della funzione della stampa comunista anche quando, come nel nostro caso, parte da esperienze provinciali e regionali. Vogliamo dire che anche una pagina di cronaca del nostro giornale dimostra di saper dare il suo contributo alla dialettica democratica, il suo contributo alle finalità in genere della stampa, tutta.

Nella foto: **la cover girl di ABC con a fianco la nota ripresa dalla nostra pagina.**

Dopo l'elezione in Giunta di un consigliere del PCI

Arcevia: in crisi il centrosinistra

ARCEVIA, 12.

Ieri sera, nel corso della riunione del Consiglio comunale, il centro-sinistra ha dato una nuova, clamorosa conferma della sua incapacità a continuare a reggere le sorti della cittadina. Ieri sera il Consiglio — secondo l'ordine del giorno — era stato chiamato a surrogare l'assessore dc Gasparini dimisisonario per disaccordi profondi con la giunta di centro sinistra. Ebbene, il candidato della DC e del PSU non solo non è stato eletto, ma al suo posto dieci consiglieri — sui venti che compongono il Consiglio comunale — hanno eletto un comunista, il compagno Ernesto Petrolati. Dopo l'esito della votazione la Giunta di centro-sinistra ha preannunciato le sue dimissioni.

La maggioranza di centro sinistra ad Arcevia (9 dc e 2 socialisti) non esiste più: ai nove voti di cui dispongono i comunisti si è aggiunto il voto di un altro consigliere, probabilmente quello dell'assessore dimissionario Gasparini che aveva poco prima della votazione ribadito la sua opposizione alla politica finora condotta dalla amministrazione di centro sinistra. Poi la coalizione ha dovuto registrare un'altra perdita sotto forma di astensione dal voto. E' un fatto che il candidato a surrogare Gasparini, il consigliere dc Baioni, anche lui poco prima del voto aveva affermato che sino a quando molte cose oscure legate all'attività della Giunta non si fossero chiarite egli non avrebbe partecipato ad alcuna decisione della maggioranza. Il consigliere dc si riferiva alle denunce sull'attività della Giunta fatte dall'ex assessore Gasparini e per le quali il nostro partito ha chiesto la nomina di una commissione d'inchiesta.

Al termine della seduta i comunisti hanno chiesto l'apertura di trattative per garantire ad Arcevia — dopo il fallimento del centro sinistra — una nuova maggioranza basata su un nuovo programma di attività aderente agli interesse della popolazione.

I vincitori del referendum sulla Jugoslavia

ANCONA, 12

In occasione della gita «Capo d'anno a Spalato», organizzata dal nostro giornale con il patrocinio dell'E.P.T. di Ancona, si è concluso nella città jugoslava il grande concorso referendum «Jugoslavia, costa delle mille isole», indetto dalla Associazione turistica della Dalmazia.

Il referendum consisteva nella compilazione di un apposito questionario (distribuito presso gli stands allestiti dalla Repubblica jugoslava durante la ultima Fiera della Pesca di Ancona, ed ai partecipanti alla gita di capo d'anno).

Nel corso del veglione di fine d'anno, all'Hotel Marjan di Spalato, sono stati estratti a sorte i vincitori che beneficeranno di soggiorni premio di 6 e 15 giorni in note località turistiche della Jugoslavia. Ecco l'elenco dei vincitori marchigiani:

Luigi Stefanelli (Ancona); **Francesco Locatlini** (Loreto); **Elena Marini** (Macerata); **Silvana Minocchi** (Ancona); **Silvano Ceracchini** (Ancona); **Giuliana Chiappa** (Senigallia); **Ferruccio Moroni** (Ancona); **Milena Moroni** (Ancona); **Emilio Magistrelli** (Ancona); **Maria Gloria Bagnarelli** (Chiaravalle); **Lucia Fanin** (Ancona); **Sergio Lodolini** (Ancona); **Gabriella Caracchini** (Pesaro); **Giuseppe Neuhasser** (Jesi); **Adello Lodolini** (Ancona); **Carlo Bernardi** (Ancona); **Elio Santilli** (Ancona); **Fernanda Magistrelli** (Ancona); **Roberto Vitali** (Ancona); **Franco Frezzolti** (Ancona); **Pacifico Topa** (Cingoli); **Vincenzo Marini** (Fiastra); **Alfredo Pappacella** (Ancona); **Sergio Antolini** (Ancona); **Isolina Bracciaroli** (Jesi); **Silvana Mannocchi** (Ancona); **Giuseppina Marini** (Macerata).

Ricorrenza

In occasione del quarto anniversario della morte del compagno Roberto Granati di Potenza Picena (Macerata), la famiglia ha offerto la somma di lire cinquemila per l'invio de «l'Unità» ad una sezione di montagna della provincia di Macerata.

Lettere all'Unità

Un abbonamento all'Unità dalla Svizzera accompagnato da una coraggiosa lettera

Cara *Unità*,

sono un compagno della provincia di Catania: da anni mi trovo in Svizzera per motivi di lavoro. Dal '49 sono iscritto al Partito e da allora ho acquistato, quando ho potuto, *l'Unità*; ma da quando mi trovo all'estero, l'ho acquistata tutti i giorni.

Non ho fatto l'abbonamento prima perché qui la «caccia alle streghe» è molto di moda, specie in questo Cantone: ma adesso mi sono convinto, specie con la grave perdita del nostro caro Alicata, che il nostro Partito ha più bisogno di ieri del contributo di tutti noi per far fronte alle esigenze che la situazione impone e anche perché l'*Unità* è il solo giornale che ci difende e ci orienta sulla strada giusta ed è anche il solo giornale che dice la verità. Ricordo ancora quanto ebbe a dire il compagno Togliatti nel lanciare la sottoscrizione da 500 milioni ad un miliardo col famoso articolo di fondo. Se non fosse stato per l'*Unità*, la gente non avrebbe saputo che nel '62 a Cuba si arrivò quasi allo scoppio di un conflitto nucleare per la tracotanza dell'imperialismo americano.

Ti ho spedito nei giorni scorsi la somma di lire 25.000 per l'abbonamento annuo, somma che volevo fosse considerata come abbonamento sostenitore; ma purtroppo per l'estero, occorre la detta somma solo per l'abbonamento normale. E io non posso di più perché ho tre bambini e mia moglie non può lavorare. Ma vorrei che il mio esempio fosse ripetuto da altri compagni in modo che il Partito sia messo in condizione di fronteggiare tutta la stampa avversaria. Potevo fare l'abbonamento col 1 dicembre ed avere per tutto il mese il giornale gratis, ma non ho voluto godere di questo vantaggio

LETTERA FIRMATA
(Svizzera)

La signora Agnelli al Plaza Hotel, l'alluvione e le evasioni fiscali

Cara *Unità*,

sul *Progresso italo americano* ho letto un interessante articolo del giornalista Drew Pearson e vorrei segnalarvene alcuni passi. Eccoli: *«New York e Firenze hanno costituito una nota di assoluto contrasto la scorsa settimana, quando, mentre al Plaza Hotel di Manhattan 540 persone appartenenti al bel mondo del "jet set" si divertivano al grande ballo mascherato dato dallo scrittore Truman Capote, a Firenze migliaia di persone facevano ritorno alle loro case piene di fango dopo la disastrosa alluvione. La contessa Agnelli, la cui famiglia fabbrica le automobili Fiat, era venuta in volo dall'Italia per essere presente al grande raduno cosmopolita. La contessa italiana era molto attraente nel suo ricco abbigliamento ed i suoi occhi scintillavano dietro la maschera che probabilmente era costata 200 o forse 300 dollari... L'ammontare di denaro che la contessa Agnelli ha speso per il viaggio in aereo e l'abito che ha indossato al ballo di Capote avrebbe sfamato un buon numero di vittime dell'alluvione italiana».*

Le considerazioni di questo giornalista americano sulla signora Agnelli mi sembrano piuttosto attuali, anche alla luce delle ultime notizie giuntemi sulle ridicole tasse pagate da una delle più ricche famiglie italiane.

E. MAINELLI
(Union City - USA

Pubblicare subito la legge sui sussidi ai tubercolotici

Cara *Unità*,

il 22 dicembre scorso la Camera dei Deputati ha approvato, dopo il Senato, una legge del Ministro della Sanità che stabilisce un sussidio di L. 250 giornaliere per i tubercolotici ricoverati nei sanatori, non assistiti dalla Previdenza Sociale, più la aggiunta di L. 180 per ogni figlio, L. 150 per il coniuge e L. 90 per genitore che siano a carico del ricoverato stesso: infine il diritto a dun assegno natalizio di L. 10.000 per i degenti stessi da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno.

Gli ex ricoverati per tubercolosi sono stati esclusi dai benefici degli assegni per carico familiare e dall'assegno di Natale, e nulla è stato fatto per aumentare, sia pure di poco, il sussidio post-sanatoriale che, stabilitane la già modesta portata nel 1953 (viene però erogato ai dimessi dai sanatori soltanto per 9 o 12 mesi) non è stato mai aumentato sebbene sia quasi raddoppiato il costo della vita dal 1953 ad oggi.

Tale esclusione è da addebitare — a nostro parere — al Ministero del Tesoro che ha limitato lo stanziamento dei fondi, tanto da fare accadere quanto sopra, anziché provvedere all'equiparazione di trattamento economico tra tbc assistiti dalla Previdenza SRociale e tbc assistiti in regime non assicurativo, sebbene il Parlamento le Organizzazioni del tubercolotici, con l'ULT alla testa, e lo stesso ministro della Sanità Mariotti insistessero da lungo tempo e avessero compiuti atti concreti a favore di tale giusta ed equa esigenza.

Tra l'altro il 22 dicembre in sede deliberante la Commissione Sanità alla Camera nell'approvare la legge in questione *ha accolto all'unanimità* un o.d.g. presentato dai deputati comunisti Alboni, Morelli, Palazzeschi ed altri chiedente per l'appunto la predetta equiparazione e la presentazione di un appropriato disegno di legge da parte dei ministri competenti.

Per concludere, chiediamo il tuo interessamento urgente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché la legge approvata il 22 dicembre venga rapidamente pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, tanto più che la legge entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione citata

Un gruppo di tbc ricoverati a Roma a carico dei Consorzi Antitubercolari

Il lavoro dei compagni immigrati da Minervino Murge

Cara *Unità*,

ho letto la lettera di quel mio compaesano che da Ivrea, invitava tutti i compagni di Minervino Murge a dare tutta la loro attività al partito, in qualunque parte d'Italia essi si trovino. Vi prego di ospitare anche queste mie poche righe. Sono nato a Minervino Murge (provincia di Bari) nel 1897, iscritto al partito dal '21. Lasciai il paese nel 1917 per il servizio militare e vi tornai nel 1920. Mi sono battuto contro i fascisti al loro sorgere, fino a quando fui costretto a rifugiarmi a Trieste. E anche qui altre battaglie, con barricate, arresti, confino ed esilio in Francia.

Adesso ho superato i sessantanove anni e continuo la mia lotta. Ho già finito di tesserare per il 1967 i 53 compagni del mio gruppo; e fin quando avrò la salute lavorerò così per il mio partito.

Vi saluto fraternamente.

LUIGI IANNONE
(Verona)

Non gli piace la pagina di «varietà»

Cara *Unità*,

ti prego di accogliere questa mia con la stessa benevolenza con cui è stata scritta, da un compagno del '22 che sempre ha dato e darà per il raggiungimento dell'ideale comunista. La mia è una critica alla pagina «Varietà» della domenica, che così proprio non va. E non va non per me solo, ma per la stragrande maggioranza dei lettori da me interpellati. Non va perché quelle vignette sono incomprensibili al 90 per cento dei lettori, e non va perché spesse volte vi lamentate del poco spazio e nello stesso tempo lo consumate appunto per queste banalità.

Non dico che un «diversivo domenicale» ci stia male sul nostro giornale; anzi sono perfettamente d'accordo che qualcosa del genere completi il giornale: però con «materiale» comprensibile a tutti, e in particolare modo da non occupare un'intera pagina (specialmente l'ultima, dove sarebbe bene che seguissero gli articoli che cominciano in prima pagina, per non costringere il lettore ad un... lavoro supplementare).

ORATO DAZZANI
(Genova - Sturla)

L'opinione del nostro lettore è naturalmente rispettabile. L'Unità ha tentato, attraverso questa pagina, di rivolgersi ad un pubblico più largo del consueto che ha mostrato di gradirla. Quanto alla comprensione di certi fumetti possiamo qui citare il caso di un compagno che avanza certi che e dubbi sulla comprensione di alcune «strisce» e in particolare di quelle di B.C. Il compagno è stato invitato a chiedere il parere in proposito ai suoi figli, ragazzi di 12, 15 anni, i quali hanno dichiarato di apprezzare i fumetti pubblicati dall'Unità e soprattutto quelli di B.C. che hanno trovato assolutamente comprensibili. Comunque, abbiamo voluto pubblicare l'osservazione del nostro lettore e ci piacerebbe conoscere su questa pagina, anche il parere di altri compagni.

umbria

TERNI — Da una delegazione del Consiglio comunale

Consegnato al governo il documento sulla funzione delle aziende di Stato

Dal nostro corrispondente

TERNI, 12.

La delegazione del Consiglio comunale di Terni ha consegnato e illustrato ieri ai dirigenti del ministero delle Partecipazioni statali la risoluzione conclusiva del convegno promosso dal Comune sulla funzione delle aziende di Stato a Terni. La delegazione, guidata dal sindaco Ottaviani e rappresentata da tutte le forze politiche del Consiglio, ha unanimemente sottolineato le preoccupazioni per i livelli di occupazione del complesso Terni per la mancanza di un programma di sviluppo produttivo. Erano presenti i consiglieri Secci, Corradi, Proietti (PCI), Galigani (PSU), Benvenuti (PSIUP), Bruno (DC), Anderlini (socialista autonomo), Rocchi (PRI), Bigatti (PLI).

La delegazione doveva incontrarsi col ministro Bo il quale però, per sopraggiunti impegni ha fissato a nuova data l'incontro. La delegazione ha quindi esposto le conclusioni del convegno al capo di gabinetto del ministro dott. De Zerbi e al direttore generale delle Partecipazioni statali si sono impegnati a studiare i documenti del convegno, ad esaminarli col ministro e a discutere sul nuovo incontro tra ministro e delegazione del Consiglio comunale, dopo che questa si sarà incontrata con l'IRI e la Finsider.

Il sindaco Ottaviani ha sintetizzato la situazione esaminata dal convegno e in particolar modo il pericolo per i livelli di occupazione della Acciaieria, che rischia di divenire una fabbrica con maestranze dimezzate rispetto alla situazione attuale se ad essa verrà assegnata, come avviene nel programma Finsider, la sola produzione di acciai speciali, esponendo la fabbrica stessa a contraccolpi di mercato di questo prodotto. Ottaviani, e successivamente Proietti, hanno sottolineato la gravità degli squilibri a monte e a valle della laminazione a caldo. L'Acciaieria infatti avrà una capacità di laminazione a caldo di 1.400.000 tonnellate annue. La capacità di produzione invece sarà di appena 400.000 tonnellate annue. La capacità di laminazione a freddo sarà addirittura soltanto di 200 mila tonnellate annue. Sicché l'Acciaieria, che come è stato definito nel convegno, è una astronave nel deserto, avrà un grosso corpo, con una piccolissima testa e gambe rachitiche. Avviene in sostanza che si dovranno importare billette e bramme di acciaio da altri stabilimenti siderurgici per laminarli, trasformarli cioè in lamiere, per poi riportarli di nuovo in altre fabbriche per la laminazione a freddo.

Altro punto decisivo per lo sviluppo dell'Acciaieria è quello delle seconde lavorazioni. Ottaviani, Secci, Bruno, Proietti, Anderlini, hanno sottolineato questo punto, ricordando come dallo sviluppo delle seconde lavorazioni, dallo sfruttamento delle risorse di cui Terni dispone, e cioè la mano d'opera altamente specializzata in questo settore, dipenda la sorte degli stessi livelli di fabbricazione.

Fabbricazione ad esempio di parti di macchine per centrali elettriche o nucleari da farsi in serie e non in modo occasionale come è avvenuto nel passato. E dallo sviluppo del settore meccanico dipende anche lo sviluppo stesso della piccola e media industria di trasformazione. Un programma insomma che faccia della Acciaieria una fabbrica in cui si procede dagli uffici di progettazione, alla produzione di acciaio, alla laminazione a caldo e a freddo, alla trasformazione in prodotto finito.

Tutte le forze economiche, politiche e sindacali di Terni, rappresentate oggi dalla delegazione del Consiglio comunale, non solo hanno fatto una denuncia della grave situazione, ma hanno indicato le concrete linee di sviluppo del complesso Terni.

Alberto Provantini

SPOLETO

Dare una degna sistemazione alla Pinacoteca

SPOLETO, 12.

Ben sette anni fa il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti emise unanime il voto che la Pinacoteca comunale di Spoleto potesse essere degnamente sistemata nel Palazzo Collicola. Il voto veniva ad incoraggiare le iniziative della Amministrazione comunale democratica dell'epoca di restituire al palazzo sia pure gradualmente, il suo originario decoro, mano a mano che trovassero altrove idonea sede gli istituti scolastici ivi ospitati.

L'entrata in funzione dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri negli edifici costruiti a cura della Amministrazione provinciale, che ha risolto brillantemente uno dei più sentiti problemi della edilizia scolastica spoletina, ripropone oggi in tutta la sua ampiezza, la esecuzione del voto a suo tempo espresso dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Gli istituti scolastici che sono ancora al Palazzo Collicola, possono infatti essere trasferiti — una volta eseguiti i necessari lavori — nei locali lasciati liberi dall'Istituto tecnico e ciò sarebbe un primo importante passo verso la sistemazione della Pinacoteca comunale nell'antico palazzo di Piazza Collicola.

Sempre sulla stessa questione un ordine del giorno è stato recentemente votato anche dagli iscritti alla Associazione «Amici di Spoleto» i quali hanno formulato l'auspicio che «il Palazzo Collicola riceva la sua definitiva destinazione, finalmente in armonia con il raro pregio dei suoi ambienti, quale sede della Pinacoteca comunale che potrà anche più nobilitarsi con l'opportuno ritorno di almeno una parte dell'antico arredo del Palazzo, auspicando il proprio comune, alla sede originaria».

Nella foto: **Palazzo Collicola dove dovrebbe essere sistemata la Pinacoteca.**

In un comunicato emesso ieri

Preoccupato giudizio della UIL sulla Terni

TERNI, 12

La UIL, partendo da un giudizio positivo sui risultati del Convegno promosso dal Comune sulla funzione delle aziende di Stato a Terni, ha espresso forti preoccupazioni sulla situazione e sulle prospettive della Terni.

«La UIL — è detto in un comunicato — esprime la viva apprensione dei lavoratori e dei cittadini per le scarse prospettive di sviluppo che si delineano in un settore, quello dell'iniziativa pubblica, che è alla base del processo di sviluppo della regione. Le assicurazioni, più volte ripetute, circa il mantenimento del livello di occupazione sia nel settore metallurgico che chimico, non trovano rispondenza nella politica produttiva e negli investimenti dell'IRI. L'industria siderurgica della Terni rischia di divenire sussidiaria per alcune produzioni e priva di prospettive di mercato per le produzioni specializzate. L'industria chimica rimane anchilosata dalla mancanza di un preciso e definitivo disegno che tenga conto della necessità di grandi investimenti tecnologici qualificanti. Di fronte a questa situazione la UIL è convinta che i sindacati non possono limitare la loro azione alla difesa dei livelli di occupazione».

La segreteria della UIL conclude l'esame della situazione con la proposta di un incontro tra tutte le forze sindacali.

SPOLETO, 12.

Ben sette anni fa il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti emise unanime il voto che la Pinacoteca comunale di Spoleto potesse essere degnamente sistemata nel Palazzo Collicola. Il voto veniva ad incoraggiare le iniziative della Amministrazione comunale democratica dell'epoca di restituire al palazzo sia pure gradualmente, il suo originario decoro, mano a mano che trovassero altrove idonea sede gli istituti scolastici ivi ospitati.

L'entrata in funzione dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri negli edifici costruiti a cura della Amministrazione provinciale, che ha risolto brillantemente uno dei più sentiti problemi della edilizia scolastica spoletina, ripropone oggi in tutta la sua ampiezza, la esecuzione del voto a suo tempo espresso dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Gli istituti scolastici che sono ancora al Palazzo Collicola, possono infatti essere trasferiti — una volta eseguiti i necessari lavori — nei locali lasciati liberi dall'Istituto tecnico e ciò sarebbe un primo importante passo verso la sistemazione della Pinacoteca comunale nell'antico palazzo di Piazza Collicola.

Sempre sulla stessa questione un ordine del giorno è stato recentemente votato anche dagli iscritti alla Associazione «Amici di Spoleto» i quali hanno formulato l'auspicio che «il Palazzo Collicola riceva la sua definitiva destinazione, finalmente in armonia con il raro pregio dei suoi ambienti, quale sede della Pinacoteca comunale che potrà anche più nobilitarsi con l'opportuno ritorno di almeno una parte dell'antico arredo del Palazzo, auspicando il proprio comune, alla sede originaria»

Nella foto: **Palazzo Collicola dove dovrebbe essere sistemata la Pinacoteca.**

E' morto a Roma il professore Alessandro D'Offizi

SPOLETO, 12

E' deceduto ieri a Roma il prof. Alessandro D'Offizi. Nobile figura di democratico ed antifascista, valente docente, era conosciuto e stimato a Spoleto ove aveva esplicato per lunghi anni la sua attività di uomo di scuola. Alla famiglia giunga la espressione del più vivo cordoglio dei comunisti spoletini e de «l'Unità».